

	<i>Francia, pel proprio onore, deve concorrere armata in favore della indipendenza d'Italia</i>	pag. 99
Ledru-Rollin, suo	discorso, pronunziato nella seduta del 16 aprile alla stessa Assemblea, nel quale espone i veri motivi per i quali il ministero francese interviene con truppe in Italia; confutando i ragionamenti del ministro Odilon-Barrot, che con lungo giro di parole ne allegava altri, onorevoli, secondo lui, alla nazione, per aver i mezzi di sostenere la vagheggiata spedizione militare	121
— suo	discorso, pronunziato nella seduta dell'Assemblea nazionale del 9 maggio 1849, nel quale sostiene, con nerbo di valide ragioni, che la lettera, indirizzata al comandante la divisione francese spedita negli Stati romani dal presidente della Repubblica Luigi Bonaparte, per animarlo a proseguire l'assalto promettendogli nuove truppe, non è una lettera di confidenza, ma un atto ufficiale, che viola altamente i poteri dell'Assemblea medesima	165
—	discorso, da lui pronunziato nella seduta dell'11 maggio intorno allo sleale contegno del Governo francese verso la Repubblica romana	310
—	propone nella suddetta seduta, in uno a 58 altri deputati, di porre in istato d'accusa il presidente della Repubblica e 'l ministero pel contegno da essi tenuto nella spedizione militare, assentita dall'Assemblea nazionale, negli Stati romani	327
—	la detta proposta non è approvata dall'Assemblea	ivi
Leoni (Costantino),	si adopera a dimostrare, che Venezia non può essere bloccata dall'Austria per mare. (Nota. Il fatto provò fallaci le dimostrazioni del Leoni)	41
— (Carlo):	sua iscrizione italiana per le onnivinarie esequie celebrate nel tempio de' Ss. Giovanni e Paolo agl'Italiani morti nella guerra della indipendenza italiana	429
Lettera del colonnello L. Frappolli,	inviato straordinario della Repubblica romana presso il Governo francese, al ministro degli affari esteri di Francia, nella quale protesta altamente contro la spedizione di truppe francesi negli Stati romani	175
— di N. Tommaseo	ad un consigliere di stato del re di Prussia, colla quale gli raccomanda affettuosamente Venezia, e il prega di volersi fare difensore de' diritti ch'ella ha alla propria indipendenza	204
— di Trieste	intorno ai movimenti degli eserciti unghero ed austriaco	467
Lettere dirette alla terraferma veneta con mezzi privati,	debbono essere improntate del timbro del Comitato di vigilanza per aver libero passaggio oltre il Cordone, sotto comminatoria di una multa a chi facesse altrimenti	79
— provenienti dalla terraferma con mezzi non postali,	debbono essere consegnate all'appostamento del Cordone, per essere trasmesse al Comitato suddetto e quindi alla posta per la distribuzione	ivi
Leva (Stefano),	sua iscrizione latina pei funerali celebrati nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo di Venezia a' morti nel glorioso combattimento di Mestre il 27 ottobre 1848 (*)	381
L. (F.):	sue osservazioni intorno al modo d'impedire il progressivo disaggio della carta monetata di Venezia	204
Lichnovski, tenente-maresciallo,	è lodato dal Radetzky del valore mostrato nella perfida vittoria riportata sull'esercito piemontese a Novara	29

(\*) Il vero autore di questa iscrizione ha usurpato il nome del Leva, sacerdote inetto, il quale noi stessi udimmo maravigliare, con gioia puerile, dell'essere pubblicato autore di uno scritto in lingua, ch'egli ignorava quasi interamente.